

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-53
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

LO SCIOGLIO DELL'INTESA

Gli avvenimenti della Ruhr, dove da quasi due mesi è impegnata un'aspra profonda lotta, anche se inerte, tra la Francia e la Germania, continuano ad essere il fatto più grave e più minaccioso del momento; perché intorno ad essi si determinano insensibilmente ma fatalmente le nuove direttive che l'Inghilterra, l'Italia e l'America assumeranno domani.

Dopo la Ruhr, nel campo internazionale, l'attenzione pubblica è stata ed è rivolta al parlamento asiatico di Angora, dove Ismet Pascià sta ora facendo sforzi per piegare i nazionalisti, che sembrano siano in maggioranza, ad accettare il trattato di pace della Turchia con gli alleati, che era già pronto a Losanna quindici giorni fa.

Nel nord-est dell'Europa, polacchi e lituani hanno avuto qualche nuova scaramuccia per la questione di quel benedetto territorio di Memel; ma sembra che tutt'e due le giovani nazioni finiranno col rimettersi alla conferenza degli ambasciatori. Sta a vedere poi se ci stranno a lungo.

La Ruhr, dunque, continua ad essere l'argomento palpitante e di sempre viva attualità. Che cosa ci fa la Francia? E la Germania che cosa pensa? La Francia va mettendo in azione tutto il suo programma, che è quello di riuscire ad ogni costo, con tutti i mezzi, ad avere ragione della resistenza tedesca. La cronaca di quanto avviene lassù è abbastanza uniforme, per non interessare più molto, ma se si bada anche alle piccole notizie, si vede che il piano francese, di staccare completamente il territorio della Ruhr dalla Germania, è quasi ultimato.

Ormai quella provincia ricchissima si può dire che è una provincia francese. Vi comandano i militari francesi; quasi tutti le autorità tedesche sono state arrestate, incarcerate, espulse. Incidenti sanguinosi ce n'è avvenuti, e gli operai, i cittadini spesso hanno cercato di opporre resistenza.

Ma che vale? La Francia, che obbedisce ai suoi industriali che hanno bisogno del ferro e del carbone, non può più tornare indietro.

Proprio in questi ultimi giorni si è parlato — e se ne parlerà — di mediazioni di terze potenze — Olanda, Stati Uniti — per risolvere pacificamente il conflitto. Ma è difficile vedere quale sarà la via d'uscita.

Ciò che fin d'ora si può asserire con certezza è questo: che la Francia si viene colla sua politica imperialista, sempre più isolando nel mondo.

Il Re d'Inghilterra nel suo discorso del Trono, i deputati liberali e il primo ministro alla Camera dei Comuni, hanno fatto delle gravi affermazioni; disapprovando la Francia. Essi hanno lasciato chiaramente capire che, andando di questo passo, ci si avvia certamente verso la fine dell'Intesa. Alla Camera italiana, nel suo ultimo discorso, anche l'on. Mussolini ha rilevato questa grave eventualità, aggiungendo che l'Italia deve studiare e riflettere per scegliere gli amici coi quali andare d'accordo.

Siamo dunque, con probabilità, alla vigilia di fatti nuovi gravissimi. Si sa che cosa è stata l'Intesa: l'unione cordiale dell'Inghilterra, Francia e Italia la quale ha permesso e reso possibile la vittoria comune contro gli imperi centrali. Questa considerazione è sufficiente a far comprendere che la sua fine potrebbe significare tutto un nuovo orientamento della politica di tutto il mondo.

Ci si può domandare come si declinerebbe la politica delle grandi potenze in caso della fine ufficiale dell'Intesa. Si può già dire qualche cosa. Pochi giorni addietro gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono andati d'accordo per il consolidamento del debito che l'Inghilterra ha contratto durante la guerra con l'America.

Queste trattative si sono svolte senza avvertire la Francia e l'Italia, che

pure hanno dei debiti di guerra verso le due potenze anglo-sassoni.

Che cosa significa questo fatto? Significa molto: che Stati Uniti e Inghilterra hanno intenzione di pensare ai casi loro, lasciando che le altre grandi potenze europee disbrighino da sé le proprie faccende. Si prospetta adunque un isolamento degli anglo-sassoni e l'Europa verrebbe lasciata in balia della Francia.

Noi ci auguriamo ardentemente che questa minaccia d'isolamento non avvenga. Essa oggi significherebbe in Europa il trionfo dello spirito della guerra contro il quale gli Stati Uniti vanno gridando da tempo. Chi deve sentire il monito che viene d'oltre Oceano e d'oltre Manica? Lo deve sentire specialmente la Francia, perché essa è oggi la nazione più armata del mondo, quella che oggi stesso sta facendo una guerra nella quale, se non si sparge sangue, è unicamente perché il nemico è impossibilitato a difendersi.

Capirà la Francia il pericolo verso il quale essa trascina tutta l'Europa? Se la Francia non lo capisce, gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovrebbero tuttavia capire per essa che non è neppure nel loro interesse abbandonare l'Europa.

Al Consiglio dei Ministri Dall'esame della situazione internazionale all'approvazione di numerosi provvedimenti

ROMA, 1. — Oggi, alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini e presenti tutti i ministri, si è riunito il Consiglio dei ministri.

La Ruhr e le nostre alleanze

Prima d'iniziare i lavori il presidente consegna al gen. Diaz il brevetto di Duca della Vittoria, dopo di che l'espone sulla politica estera.

La situazione della Ruhr è rimasta stazionaria; non vi è alcun fatto nuovo, atto in un senso o nell'altro ad avviare la crisi alla soluzione. Il fatto nuovo potrebbe consistere o in una proposta diversa di uno dei contendenti, o una richiesta di mediazione, o in una modifica a fondo politico degli scopi che la Francia dice di voler perseguire, oppure in un aggravamento dell'opposizione inglese che provocasse il ritiro delle truppe inglesi dalla Renania. L'Italia ha già manifestato il suo punto di vista e i suoi sinceri propositi di collaborare alla pace.

L'on. Mussolini sentisce le voci che tra Italia e Francia si sta discutendo un vero e proprio trattato di alleanza. Impegnarsi comunque in maniera definitiva mentre l'Intesa è in crisi e permangono molti lati oscuri nella situazione mondiale, sarebbe imponderabile avventura.

La Turchia, Memel e la pace

Il presidente informa che, mentre giungono informazioni contraddittorie da Angora, è però da ritenersi che, una volta terminate le deliberazioni dell'Assemblea, i turchi trasmetteranno agli alleati una definitiva risposta. Fra i governi di Roma, Londra e Parigi è in corso un'attiva corrispondenza diplomatica per stabilire previamente la linea comune di condotta.

Il governo italiano è sempre convinto della necessità di giungere alla conclusione della pace per evitare gravi pericoli che potrebbero derivare dall'attuale situazione orientale.

La questione di Memel è stata risolta in principio e non è da ritenere che si dovranno incontrare soverchi ostacoli.

Trattati commerciali e conferenze

L'on. Mussolini informa quindi dei colloqui di Abbazia per l'applicazione del trattato di Rapallo, rilevando le buone disposizioni della Jugoslavia; dei lavori della conferenza della Sudbaha, a Roma, che sono sufficientemente progrediti e dureranno ancora qualche settimana; e degli accordi commerciali conclusi fra l'Italia e vari Stati e di quelli che il governo ha in animo di concludere, come con l'Austria, l'Ungheria, l'Albania e gli Stati baltici.

Situazione interna

Il presidente ha poi illustrato ampiamente la situazione interna, commentando gli ultimi avvenimenti. Ha confermato la data del 16 maggio per la riapertura della Camera; e il Consiglio ha ratificato la soppressione del ministero delle Terre Liberate con un plauso agli

pa alla sua sorte. Il mondo ha oggi bisogno di pace e chi vuole efficacemente la pace deve prestarsi, anche con sacrificio, perché i benefici della pace ritornano a vantaggio di tutti; l'Europa ha bisogno di lavoro e di capitali e gli Stati Uniti e l'Inghilterra devono fornirli, sia pure sotto forma di condono dei debiti, per quanto riguarda il capitale, con la sicurezza che il loro denaro non sarà stato dato a un cattivo interesse.

Non abbiamo soverchia fiducia nella società delle Nazioni e nelle corti permanenti di giustizia istituite da essa; ma non nascondiamo di aver letto con piacere che il presidente degli Stati Uniti ha presentato al senato americano una proposta per far entrare propri rappresentanti nella Corte di Giustizia.

Che sia questo un cambiamento di rotta degli Stati Uniti, i quali decidono finalmente di uscire dal loro «spiondo di isolamento» e d'interessarsi un po' della nostra miseria di poveri europei?

Non sarebbe un male e sarebbe anche un dovere di giustizia. Dopo tutto l'Europa ha speso il sangue di tanti milioni di figli suoi anche per salvare i portafogli dei businessmen americani.

r. d. g.

on. Giuriati e Merlin. Il presidente affida all'on. Giuriati per il momento vari incarichi di natura politica.

Comunica quindi che il mandamento di Roma S. Casciano verrà aggregato alla provincia di Forlì; questo provvedimento è il primo destinato a sistemare le circoscrizioni amministrative italiane.

La revisione delle pensioni

Il consiglio ha poi affrontato l'esame del disegno di legge dell'on. De Vecchi sulla revisione delle pensioni di guerra. È stato approvato un o. d. g. col quale si affida al presidente del Consiglio l'incarico di nominare una commissione presieduta dall'on. Giuriati, la quale, con l'intervento del sottosegretario alle Pensioni e sentite le rappresentanze dei mutilati ed invalidi e delle associazioni delle Madri e Vedove dei Caduti, presenti al governo non oltre il 31 marzo, le sue conclusioni sulla revisione delle pensioni, nonché sugli altri problemi dell'assistenza militare.

Economie e riforme finanziarie

Dopo una dettagliata esposizione del ministro delle Colonie on. Federzoni, sui ultimi fortunati avvenimenti in Libia, terminati con la ripresa di Misurata, il Consiglio passa all'esame di vari provvedimenti riguardanti economie e riforme nell'amministrazione finanziaria. Sono soppressi cinque direzioni generali al ministero delle Finanze e altre direzioni, del demanio, delle ipoteche, degli istituti di previdenza. È inoltre approvata una proposta per l'abolizione del monopolio dei fiammiferi.

Tra i provvedimenti di carattere militare si stabilisce che il trasporto delle salme dei caduti in guerra abbia inizio il 10 aprile p. v.

Venticinque nuovi senatori

ROMA, 1. — Nel Consiglio dei ministri odierno, su proposta del presidente, i ministri hanno approvato un elenco di venticinque nuovi senatori. L'elenco sarà reso pubblico dopo la firma del relativo decreto.

L'omaggio dei deputati nazionalisti a Mussolini

ROMA, 1. — Ieri sera gli on. Greco e Luigi, del gruppo nazionalista, si sono decati a palazzo Chigi per portare al presidente del Consiglio il saluto e l'adesione cordiale e completa di tutti i 14 deputati nazionalisti iscritti al gruppo parlamentare.

Il presidente ha preso atto dei sentimenti espressi ed ha incaricato i due deputati di portare ai componenti del gruppo nazionalista i suoi ringraziamenti per l'atto di omaggio compiuto.

G. M. Serrati direttore dell'Avanti! arrestato a Milano

MILANO, 1. — Oggi, alle ore 16, in un'aula pubblica sulla quale si trovavano due funzionari di P. S. e un agente investigativo si fermò davanti l'abitazione di Giacomo Mesolati Serrati, direttore dell'Avanti!, sito in Via Porta Venezia 32. I funzionari, saliti nell'appartamento del Serrati, arrestarono il direttore e lo fecero uscire in un'auto. G. M. Serrati fu messo dai funzionari a disposizione della squadra di polizia pubblica, che lo dichiarò in arresto sotto le imputazioni di apologia di reato empiuta contro lo Stato e di istigazioni a delinquere. L'arresto è mantenuto.

Il direttore dell'Avanti! era appena reduce dal viaggio a Mosca, compiuto con la delegazione della minoranza massimalista inviata presso il Comitato esecutivo della Terza Internazionale. Di questa delegazione, di cui hanno fatto parte l'on. Maffi, Tonetti, il prof. Gramsci, Tosca e Scocimarro, egli era il presidente. Un mandato specifico di cattura contro Serrati non esisteva, bensì un generico contro i componenti la commissione stessa.

L'arresto di Serrati combina mentre gli ambienti massimalisti che fanno capo all'Avanti! sono messi a rumore per un gesto compiuto dallo stesso Serrati subito dopo il ritorno. Partigiano della fusione dei massimalisti coi comunisti, secondo gli ordini e i desideri di Mosca, Serrati licenziò pochi giorni fa i venti redattori del giornale, compreso il relatore capo Pietro Nenni, per il redattore capo Pietro Nenni, perché d'accordo con la maggioranza dei membri della direzione e del gruppo parlamentare, osteggiavano questa fusione. Il licenziamento del Nenni era

Commissioni ricevute dall'on. Mussolini

ROMA, 1. — Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto nel salone della Vittoria i componenti del consiglio generale del sindacato provinciale di lavoro intellettuale.

L'avv. Di Giacomo ha portato il saluto e l'assicurazione della devozione e dei sentimenti di collaborazione al lavoro di ricostruzione economica e morale che va compiendo il governo fascista.

Il presidente del consiglio, dopo essersi informato dello sviluppo dei sindacati intellettuali, si è dichiarato lieto del saluto reattivo.

Il presidente ha ricevuto quindi parecchie commissioni fra cui una dei deputati della Basilicata che ha esposto al presidente del Consiglio i problemi della regione meridionale; un'altra commissione di Taranto, composta dal sindaco e da altre personalità; e una commissione di fascisti della Marsica; infine il direttore generale del Touring Club Bertarelli e il comm. Ore che hanno intrattenuto il presidente del Consiglio sui vari argomenti riguardanti la vita turistica italiana.

L'arrivo di un altro delegato jugoslavo ad Abbazia

ABBZIA, 1. — Ieri è arrivato il delegato jugoslavo dott. Stefano Radic accompagnato dal ministro plenipotenziario dott. Ottoear Ryhar.

L'arresto di un giudice che ha truffato cento mila lire

FIRENZE, 1. — Per mandato di cattura del Tribunale di Roma la polizia ha arrestato il cav. Ferruccio Dellitala, già pretore e poi giudice al tribunale di Cagliari. Da un anno il cav. Dellitala era in aspettativa. Frattanto si era dato a commerciare in automobili e in macchine. L'importazione dell'arresto è di truffe e falso in atto pubblico per centomila lire.

Il soleame ricevimento a Vienna del nuovo Nunzio Apostolico

VIENNA, 1. — Il nuovo Nunzio Apostolico a Vienna, mons. Sibiglia, ha presenziato oggi in forma solenne le sue letture credenziali al presidente della Repubblica, Hainisch. Il Nunzio è stato ricevuto con la massima solennità.

Una compagnia di soldati in alta uniforme ha reso gli onori militari; alla cerimonia ha assistito il ministro degli Esteri Gruenberger.

stato chiesto anzi con un radiotelegramma inviato dall'Internazionale comunista di Mosca alla direzione del partito.

Nenni, sapendosi spaleggiato e accusando a sua volta il suo direttore d'indisciplina alle deliberazioni e alle direttive massimaliste, si è osteso, energeticamente e si è appellato al Congresso, che, com'è noto, sarà tenuto nei giorni 8, 9 e 10 aprile.

L'arresto del Serrati è venuto a tagliare ogni alla polemica vivacissima dei giorni scorsi, che hanno ancora una larga eco negli ambienti politici della capitale, quando sembrava che le cose si fossero, almeno per il momento, accomodate, con il sacrificio del Nenni. E' appena di ieri mattina, infatti, il seguente comunicato dell'Avanti!:

«In seguito ad amichevoli e cordiali trattative svoltesi tra il direttore dell'Avanti!, il Consiglio d'amministrazione e i rappresentanti del Comitato di difesa socialista, allo scopo di evitare ulteriori diatribe e maggiori danni al giornale e al partito, si è addivenuti alla seguente determinazione: 1) Il direttore dell'Avanti!, prendendo in considerazione le osservazioni fatte dal Consiglio d'amministrazione circa le condizioni economiche del giornale, soppone volentieri le nomine redazionali che già aveva fatte; 2) In attesa di ulteriori pratiche con il segretario del partito, l'attuale redazione resta tutta al suo posto; 3) Pietro Nenni abbandona la carica di redattore capo; 4) Il direttore dell'Avanti! tratterà col nuovo redattore capo e, a dimostrazione della sua decisa volontà di mantenere la discussione per il Congresso nelle forme le più cordiali fra tutti i compagni, non avrà difficoltà ad accogliere una designazione che, con il consenso del segretario del partito, venga fatta dal Comitato di difesa».

Il ministro d'Italia a Sofia presenta le credenziali

SOFIA, 1. — Il Re Boris ha ricevuto oggi in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia, comm. Sabino Rinella, che gli ha presentato le lettere credenziali.

La crisi orientale Un'importante seduta a porte chiuse

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli in data 28:

Un dispiaccio da Angora annunzia che l'Assemblea nazionale ha tenuto ieri nel pomeriggio una importante seduta a porte chiuse, sotto la presidenza di Mustafa Kemal. Il consiglio dei commissari vi assisteva al completo. L'assemblea ha ascoltato l'esposizione del governo, fatta da Reuf Bey, presidente del Consiglio. Ismet Pascià ha pronunciato un lungo discorso sulle diverse fasi della conferenza di Losanna.

Gli oratori sono stati ascoltati attentamente.

Secondo alcune informazioni le proposte governative consisterebbero nell'abbandono di Karagatch, nell'aggiornamento della questione di Mossul, che dovrebbe essere regolata entro il termine di un anno, nello stralcio delle questioni economiche e finanziarie e loro regolamento entro il termine di sei mesi. Le discussioni sono state rinviate a sabato prossimo. Le discussioni dureranno probabilmente parecchi giorni; poi, appena presa una decisione, i controprogetti saranno trasmessi al segretario generale di Losanna con una lettera dal presidente del Consiglio per domandare alle potenze alleate di far conoscere rapidamente la loro decisione.

Il gen. Mackensen è sempre in Germania

BERLINO, 1. — Un nota ufficiosamente dice: E' stata diffusa un'informazione secondo la quale il maresciallo Mackensen sarebbe attualmente a Mosca, ove organizzerebbe un esercito composto per la maggior parte di ex-prigionieri di guerra, tedeschi ed austriaci. Sta di fatto che il maresc. Mackensen abita dalla primavera del 1920 a Falkenhagen, nel dipartimento di Stettino. Da allora non ha mai lasciato la Germania.

Un cinese di 163 anni

PEKINO, 1. — Giornali locali affermano che in Manciuria vive un uomo il quale ha 163 anni. Il Governo gli ha concesso una pensione annua. A proposito di questi centenari si ricorda che alla celebrazione del centenario della vittoria russa contro Napoleone nel 1912 erano presenti quattro soldati che avevano combattuto in quell'anno. Essi raggiungevano in media l'età di 130 anni. Quando lo Zar chiese se vi fossero altri superstiti del 1812, gli fu detto che ve ne erano parecchi, ma che non avrebbero sopportato il viaggio sino a Pietroburgo.

Un contro-progetto turco

COSTANTINOPOLI, 1. — Ismet Pascià ha fatto ieri delle dichiarazioni che continuerà oggi. E' stato impossibile raccogliere informazioni precise sulla accoglienza fatta dall'Assemblea perché la seduta è avvenuta a porte chiuse e i deputati conservano il più assoluto segreto. Ma, secondo un'inchiesta, l'opinione predominante nei circoli parlamentari che godono l'intera fiducia dell'opinione pubblica, è la seguente: il progetto trattato presentato dagli alleati non è affatto accettato. Si potrebbe discutere un progetto di trattato conciliante gli interessi alleati con quelli turchi e contenente una soluzione conforme al diritto e alla giustizia, delle questioni economiche e finanziarie come pure delle altre questioni in sospeso.

Ordinanza del gen. Degoutte per una tassa sulle miniere

DUSSELDORF, 1. — L'ordinanza del generale Degoutte impone una tassa d'ufficio, sulle basi indicate dalla commissione interalleata di controllo, sulle miniere e sugli escrementi di imprese minerarie che si rifiutano, di sottoscrivere le dichiarazioni prescritte dalla legge tedesca circa l'imposta del carbone della Ruhr. L'ordinanza prevede bene il caso di mancato pagamento dell'imposta, e autorizza l'invio per la Svizzera e l'Olanda alla sola condizione che l'imposta relativa a dette spedizioni sia stata pagata.

Severe penalità contro i sabotatori

PARIGI, 1. — Un'ordinanza dell'alta commissione interalleata di Coblenza aumenta le penalità per le infrazioni alle ordinanze della commissione; e precisa in particolar modo che in ogni atto di sabotaggio, di astensione volontaria dal lavoro, suscettibile di causare un incidente mortale, sarà punito con la pena di morte.

Un'incidente franco-inglese

LONDRA, 1. — Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» afferma che Poincaré farà forse trasmettere al governo britannico una protesta ufficiale contro lo sgombrò delle acque di Smirne da parte delle navi da guerra inglesi, ad eccezione di una sola nave, senza che la Francia sia stata avvisata prima di questa decisione.

Il carbone tedesco assegnato all'Olanda

PARIGI, 1. — La Commissione delle Riparazioni da udito i rappresentanti dei Paesi Bassi circa l'assegnò del carbone della Ruhr all'Olanda, conformemente al contratto stipulato tra il Kolensyndicat e i Paesi Bassi.

Il bilancio francese approvato dalle Camere

PARIGI, 1. — La Camera e il Senato hanno approvato definitivamente nella seduta di stanotte, un progetto di bilancio provvisorio per il mese di marzo, applicabile al bilancio generale del 1923 e un progetto di bilancio sulle spese recuperabili.

L'inizio dei negoziati commerc. a Mosca tra la Russia e la Polonia

VARSAVIA, 1. — Lunedì prossimo cominceranno a Mosca i negoziati preliminari per il trattato di commercio tra la Polonia e la Russia. La Polonia è rappresentata dal suo ministro Knoll, dal consigliere commerciale Lecki e dal funzionario al ministero del commercio Faverghievdey.

Uno degli assassini di Rathenau arrestato a Stoccolma

STOCOLMA, 1. — E' stato arrestato Vehr, studente tedesco di medicina, che ha confessato di essere uno dei cinque messi dell'organizzazione «Consul», che assassinarono Rathenau, e di aver partecipato all'attentato contro Scheidemann.

Il gen. Mackensen è sempre in Germania

BERLINO, 1. — Un nota ufficiosamente dice: E' stata diffusa un'informazione secondo la quale il maresciallo Mackensen sarebbe attualmente a Mosca, ove organizzerebbe un esercito composto per la maggior parte di ex-prigionieri di guerra, tedeschi ed austriaci. Sta di fatto che il maresc. Mackensen abita dalla primavera del 1920 a Falkenhagen, nel dipartimento di Stettino. Da allora non ha mai lasciato la Germania.

Un cinese di 163 anni

PEKINO, 1. — Giornali locali affermano che in Manciuria vive un uomo il quale ha 163 anni. Il Governo gli ha concesso una pensione annua. A proposito di questi centenari si ricorda che alla celebrazione del centenario della vittoria russa contro Napoleone nel 1912 erano presenti quattro soldati che avevano combattuto in quell'anno. Essi raggiungevano in media l'età di 130 anni. Quando lo Zar chiese se vi fossero altri superstiti del 1812, gli fu detto che ve ne erano parecchi, ma che non avrebbero sopportato il viaggio sino a Pietroburgo.

Interessi e Cronache del Friuli

TORRE di Pordenone

Asilo Infantile. — A tutto Febbraio 1923 furono incassate per l'Asilo Infantile L. 85264,47 e spese L. 88180,80 senza contare il materiale avuto dal Cotonicificio Veneziano. Come si vede, sussiste ancora una passività di quasi tremila lire. Nel mese di Febbraio si introitarono le somme seguenti: Bortolini Domenico 100, Sindacato Cotonieri 30, Unione Cooperativa 50, Cooperativa Combattenti di Pordenone 100, Coran Giordano 30, Perin Luigi 50. Speriamo che la generosità non venga meno. Furono anche versate L. 470 per la recita al Teatro, ma altrettanto, si spero nei vestiti e accessori. Per Pasqua si avrà probabilmente il Cinematografo che verrà a costare cinquemila lire; ma esso dovrà fruttare qualche utile a beneficio dell'Asilo e opere annesse. E' degna di essere rilevata la somma di L. 5373 incassata netto dei danni di guerra che il Molino rinunciò tutta a favore dell'Asilo, con la quale somma si poté pagare una fattura al falegname Romanin Osvaldo di Cordenons, ed altro conto scoperto.

SACILE

Festa religiosa. — Domenica ebbe luogo la Comunione di oltre duecento bambini. Diligentemente preparati per la circostanza, si raccolsero nella chiesa di San Gregorio, da dove, accompagnati dalla Scuola del Santissimo, dai Gioielli San Liberale e Giovanna d'Arco tutti con bandiera, dalla nuova cantoria, da una turba di popolo e dallo sparo di mortaretti, mossero verso il Duomo.

Il Duomo, un giardino tutto fiori, corone, iscrizioni preparate dalle Suore di M. Bambina. Ammiratissimi due quadri con i telegrammi di Sua Santità e del nostro amatissimo Arcivescovo benedicono i piccoli figli e le loro famiglie.

La Comunione riuscì terminata verso le 9. Alla Messa grande, alla quale presenziarono tutti i neocomunici, le coriste del circolo seguirono molto bene un Messa del Botazzo accompagnate all'armonium dal nuovo organista di Sacile, Orpadole.

Quando il Rev. mo Arciprete, dopo che i bambini ebbero pubblicamente promesso obbedienza ai loro genitori, invitò i bambini, che avevano aperta la loro bocca come un glio per ricevere Gesù, a promettere di non dire mai una bestemmia, il loro grido — prometiamo — che vibrò dai loro petti suscitò una commozione indescribibile tra i fedeli che gremivano il Duomo.

Dopo i Vespri i bambini si raccolsero nel salone, e non mancarono suoni, di scorsi, arancie.

Si recarono poi al monumentale cimitero dove, disposti in giro attorno alle numerosissime tombe dei Caduti, l'Arciprete con patriottico discorso li invitò a sostituire i figli dei Caduti, che ignorando la tomba del babbo non poterono recarvisi a pregare nel giorno della loro Comunione.

La festa, che lasciò in tutti gratissimo ricordo, si chiuse con una solenne Ora Eucaristica.

FORNI AVOLTRI

Beneficenza. — All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Per ricordare la cara memoria di Santina Eder la figlia Esterina L. 100; in memoria della propria madre, i fratelli fu Giov. Romanin Tonon L. 107; in memoria della def. Geirude Gerometta da Colling maritata Boccali (Todi) il signor Paolo Sottocorona di S. Vito al Tagliamento L. 50; gli sposi Venanzio Romanin-D'Agoro M. nelle loro nozze L. 5; il Circolo Riceratore elargisce la cospicua somma di L. 1000; Don Basilio cav. Durigon L. 100; sig. Domenico Palma L. 100.

Ai generosi benefattori le preghiere dei beneficiati e la più viva gratitudine della Presidenza per la nobile dimostrazione di stima verso l'Istituzione che promuove l'educazione dei figli del Popolo.

SEZZA di Zuglio

Visita Pastorale. — Da 3 giorni si trovava a Sezza a tenere una S. Missione il Rev. Parroco di Sochieve Don Pittino, il quale con la sua parola profonda e persuasiva preparò il popolo alla visita pastorale, che ebbe luogo il 26 febbraio nelle ore del mattino. Furono a ricevere Sua Ecc. Mons. Arcivescovo il Sindaco del Comune, i Consiglieri di Sezza e tutto il popolo, che, invaso da un passante soffio di fede, in vista del suo simpatico S. Pietro, innalzava canti di giubilo. In breve tempo la lunga processione in chiesa, dopo essere passata sotto gli archi trionfali, che la gioventù Sezzana, innalzò con valente maestria, Mons. Arcivescovo porse il saluto alla popolazione, saluto accettuoso, sincero, paterno.

Ebbe subito luogo la benedizione della prima pietra del costruendo Campanile. Sotto un masso i Sezzani vollero eternare in uno scavo fatto a bello studio un documento, che ricordi ai posteri il nobile scopo per cui erigono il loro monumento. Tale documento, in cui figura-

no i nomi dei costituenti il locale Comitato, Romano Cristoforo Sindaco, Romano Osvaldo di Luigi, Romano Nicolò fu Luigi, Romano Leonardo di Gioachino, Romano Martino, Romano Giovanni fu G. Batta, Facci G. Batta fu Nicolò, fu firmato da Mons. Arcivescovo, da Mons. Preposito di Zuglio, dal Sindaco, dal Curato di Sezza Don Osvaldo Lenza. Terminata, tale cerimonia, Mons. Arcivescovo pronunciò uno dei più elevati discorsi esaltando l'opera ardua, a cui si accingono questi popolani, confortandoli a voler seguire le orme gloriosamente cristiane dei loro antenati.

Il popolo commosso segue l'alto discorso, mentre osserva le sue belle montagne, bianche di neve, spingersi verso il cielo, associa l'opera colossale del campanile e pare che gridi: In alto! In alto! E' un'opera, che deve onorare i nostri 17 morti immolati alla Patria: è un'opera, dunque, di fede e di patriottismo, che in mezzo a questo popolo, che ha sete di verità, di giustizia e di amore.

Mons. Arcivescovo nel pomeriggio salutò e benedisse di nuovo questa buona popolazione e quindi ripartì dalla selva Sezza (come ama chiamarla Mons. Ellero) lasciando in tutti gli animi la letizia cristiana, che può lasciare un Padre sinceramente affettuoso.

ARBA

L'arrivo delle campane. — Finalmente abbiamo le campane! Richiamino esse alla nostra mente i doveri che abbiamo verso Dio, e squillino melodiose, messaggere di pace e di gloria per il nostro popolo, che crede e spera.

Per la nomina del Segretario Comunale. — Fra qualche giorno si il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Segretario Comunale.

Il concorso è stato espletato nel brevissimo periodo di due mesi e vi furono tredici aspiranti. La terna, formata dalla Commissione giudicatrice dei titoli, risultò così composta: L. av. Fadini; L. av. Lombardo; Illo Segretario Cussigh.

Confidiamo che il patrio Consiglio proceda ad una scelta saggia ed oculata per il bene del Comune, di cui l'Ufficio Municipale è stato retto per oltre un anno con intelligenza e capacità dal Segretario Antonio Novello, cessato dal servizio per malattia.

SEQUALS

L'Asilo Infantile. — In breve verrà inaugurato l'Asilo infantile, dono munifico dell'on. Odorico.

Si attende con grande impazienza il lieto avvenimento.

Onorare beneficando. — Per onorare la defunta sua figlia Alice, il sig. Pietro Pellarin, nostro Sindaco, ha offerto L. 300 alla locale Congregazione di Carità e L. 150 al Patronato Scolastico.

I due enti beneficiati ringraziano. Anche il sig. Giuseppe Tabacco, in memoria di Alice Pellarin, ha offerto L. 20 al Patronato Scolastico.

FANNA

Necrologia. — E' morta quasi centenaria la signora Elisabetta De Marco donna di elette virtù, che, fino ai giorni passati, ha atteso ai consueti lavori domestici. Conservò fino agli ultimi istanti di sua vita perfetta lucidità di mente.

Alla famiglia sentite condoglianze.

STELLA di Tarcento

S. Missione. — Iniziata il 18 Febbraio sera sotto i migliori auspici, parve naufragare lunedì per il tempo perverso che si scatenò su queste montagne. Nevicò tutto il giorno senza un momento di tregua. Ma questo popolo, ammirabile nei suoi sacrifici e nella sua tenacia, seppe affrontare i disagi del tempo e per i sentieri coperti dalla neve, accorse alla chiesa. Il martedì il tempo si ristabilì. Ammirabile sempre il concorso, commovente l'attenzione che questo popolo prestava alla parola infuocata, con vinta e persuasiva di Pre Fabio, parola che svelava la fede di un santo l'amore d'un apostolo.

Domenica 25 fu il trionfo della Grazia. Quando, alla sera, durante l'ultimo discorso, vidi questo popolo singhiera commosso e quindi cantare l'inno del ringraziamento con un'esultanza e con un'effusione di amore veramente celestiale, pensai alla gioia e alla felicità perduta per farne un confronto. Ma di manzi alla felicità di queste anime e alla commozione di questi cori, la gioia mondana mi fece ribrezzo.

Qui compresi meglio che mai che la felicità mondana non è che la maschera del rimorso, dell'angustia, della disperazione.

Lunedì 26 ritornò Pre Fabio al suo S. Marco. Una parte della popolazione lo volle accompagnare fino a Tarcento; coloro che non lo poterono accompagnare, lo attesero sulla via s'inginocchiarono al suo passaggio implorando piangendo la benedizione; le mamme gli presentarono i loro paroli e Pre Fabio passò commosso e benedicente. Oh, splendide riproduzioni delle scene evangeliche!

Stella ricorderà sempre il caro Pre Fabio che l'ha sollevata ad una sfera di pace e di amore e le ha donato quella felicità che invano ha atteso dal mondo.

Un curioso.

CODROIPO

Per il Congresso Eucaristico. — Domenica p. v. Codroipo vivrà una giornata unica nella sua storia. La cordiale adesione di tutti i cittadini che accorrono in massa ogni sera a sentire l'eloquente parola del quaresimalista don Arturo Zanini la promettevole aspirazione di tutti i paesi della Forania, l'entusiastico lavoro di preparazione della nostra gioventù hanno ormai assicurato tempo permettendo, una trionfale manifestazione a Gesù Eucaristico.

Programma: Ore 10 - S. Messa solenne cantata da Mons. Vicario Generale; ore 13 - Arrivo delle Bande di Bartolo Pantanico, Coderno e di Teor; ore 14 Solenne processione eucaristica; ore 15 e mezzo Benedizione del Santissimo dalla Piazza maggiore; ore 17 Inizio dei concerti musicali.

Aiella sarà illuminazione fantastica.

GEMONA

La prima commemorazione Manzoni in Friuli. — Mercoledì sera ebbe luogo nel teatro degli Stimatini l'annunciata commemorazione del 50. anniversario della morte del Manzoni.

Anche questa volta Gemona, per iniziativa del inesauribile P. Pio Gabos e dei suoi ottimi confratelli, precedette con nobile esempio Udine e tutti i nostri centri maggiori in questa festa dell'arte e dello spirito.

Alle 20 il teatrino era zeppo: vi era l'élite gemonense e il popolo numerosissimo affratellato intorno alla più popolare delle glorie italiane.

La parte musicale, diretta da R. P. Cesare Benaglia ebbe un successo pieno.

Fu ammirata la bravura del sig. Cuttini di Udine (violino) e del sig. Poletini (violoncello) accompagnati distintamente al piano... Lo Schibert (Ave Maria) il Soffredini (Scena IV del Piccolo Haydn) il «libro santo» del Pinuti ecc. ebbero un'esecuzione ottima, gustatissimi ed applauditi dal pubblico. La parte più notevole della serata la ebbe il discorso del prof. P. Margheriti di cotesto Seminario, e già allievo del PP. Stimatini.

Presentato con opportune e belle parole dal direttore, P. Pio Gabos, l'oratore, ricordato come al centenario Dante si colleghi questo 50. Anniversario, volge il suo dire sulla profondità religiosa dello spirito del grande lombardo. Descritta la crisi intima della gioventù del Manzoni, il ch. professore fa un'analisi lunga e finissima dell'anima del sommo scrittore che, conquistata la fede, non solo non l'abbandonò più ma informò ad essa tutta l'opera sua. Passò così dinanzi a noi la «Moralità cattolica», gli «inni sacri», le «tragedie», le «Promesse Sposi» analizzati sotto questo aspetto.

Splendida l'analisi dell'amore di Lucia e di Ermengarda, e il senso di amore, di fratellanza e di perdono che dominano nell'opera manzoniana. Notevolissimo lo spirito di sana democrazia a cui tutto il discorso, pur elevato nella forma, è improntato.

La commemorazione fu sottolineata più volte da mormorii di calda approvazione e coronata da una grande ovazione finale.

La parte recitata fu tutta manzoniana. I fratelli Giuseppe e Carlo Elia furono l'uno un don Abbondio, l'altro un dott. Ozzeccagarbugli insuperabili; ottimi pure il Sartori (Renzo) P. Cristoforo (Pelice Vale) don Rodrigo (Vitt. Benedetti) i bravi (Castellani e Facchini). Le declamazioni, specialmente il brano «Scendeva dalla soglia» recitata con molto sentimento, furono gustatissime.

In un'intermezzo il maestro sig. Facchini con opportune parole presentò una medaglia d'oro a nome del Comitato della sua festa giubilare, al P. Edoardo Castellani, il quale risonò con la pacifica sua «verve» ringraziando vivamente e ricordando il Prof. Benedetti assente come, colui a cui si dovevano speciali attestazioni di riconoscenza in questa circostanza.

Una vocina richiese pure la parola del prof. Ellero presente. L'invitato dovette adattarsi e, rifacendosi al discorso del «collega don Margheriti insistette sull'alto significato della festa da cui si leva l'appello «Exelsior» Un ragazzino domandò — E' vero che colui che aveva parlato ora era un letterato? — Sì, — gli fu risposto.

Ed egli si mise a guardarlo serio serio «Perché — disse — non ho mai in vita mia veduto un letterato! La bestia rara l'aveva finalmente veduta.

Il prof. Barazzutti eseguì per la circostanza un bellissimo ritratto del Manzoni in carboncino. Il ritratto campeggiava sul proscenio tra rami sempreverdi di Sulle pareti, tra bandiere tricolori, erano appese delle scritte con pensieri manzoniani.

La festa fu veramente degna della circostanza e aprì — speriamo — la se-

rie delle commemorazioni manzoniane in Friuli.

ARA di Tricesimo

Domenica 26 ebbe termine la S. Missione tenuta dal Missionario Del Sauro Cuore D. Giacomo Morandini evaduat per le prediche ai singoli stati particolari del R. mo D. Paolino Urtovic della vostra città. Fino dalla prima sera il concorso fu numerosissimo. La parola piena, popolare convincente non stancò l'uditorio anzi l'accrebbe, concorrendo anche quello dei paesi vicini. Il frutto fu inaspettato, nel senso che fu la «prima volta che si diede la S. Missione nella nuova parrocchia».

Tutti senza eccezione concorsero alla Comunione. Commovente vedere i giovani combattenti devoti ricevere la S. Comunione dalle mani del Missionario. Il numero delle S. Comunicazioni fatte nei 9 giorni della S. Missione dice che in Ara è ancora fede. Furono giorni di paradiso, tutti, specie quello in cui si fece l'ora di adorazione con la predica contro la bestemmia ed il giorno 26, in cui si fece l'adorazione Eucaristica.

Segui la processione col Venerabile accompagnata dalla distinta banda di Tricesimo. Il paese era fornito di archi e cartoncini ineggenti a Gesù in Sacramento al Missionario ecc. Degno di lode è il saluto e la riconoscenza che il paese volle dare al Missionario. Dodici bicicletisti, sei carrette, il circolo con bandiera, tre giovani combatt. montati a cavallo lo vollero accompagnare fino alla casa paterna in Tricesimo.

Da questo giornale di nuovo un ringraziamento al Missionario D. Giacomo Morandini, a D. Paolino Urtovic da parte del Parroco della popolazione tutta Dio conservi il frutto ed i propositi a lungo tempo.

PADERNO

Echi funebri. — Ieri nel settimo dalla morte di Ludovico Valussi, fratello del parroco di Paderno, si tenne una solenne officatura funebre con intervento di tutti: Cappellani delle filiali e squadre di ragazzi della Dottrina Cristiana della Parrocchia. Celebrò Don Gentilini di Godia, il quale, dopo le esequie, ringraziò a nome del Parroco i numerosi intervenuti alla mesta cerimonia e quanti espressero al sig. Parroco le proprie condoglianze.

In questa occasione diverse persone offrirono il proprio obolo per l'erigendo Asilo e noi con vera compiacenza ve ne segnaliamo i nomi: Cossettini Valentino L. 10; Mariutti Giovanni 5; Piatteo D. 2; Barbelli A. 2; Pillimini G. B. 10; Furlani G. B. 5; D. Ermanno Anzili 20; G. Masolini 20; Zandonella G. 5; Borgobello G. 5; Famiglia Top 10; Famiglia Marini 10; D. Mattia Michelizza 10; Colautti Q. 20; Botto dr. Anniba le 10; Gemma Princeigh 5; Cecconi don Angelo Parroco di Camino 500; Valussi don Eugenio 120.

E' costituita così la prima pietra della desiderata istituzione, pietra saldata col cemento degli oblatori che alla fine di febbraio come resoconto mensile ci sentiamo in dovere di pubblicare.

In morte di Maria Botto, il padre Botto Dr. Annibale L. 25; in morte di Elisabetta Gobbi-Zanini lo stesso 10; in morte di Tonutti Eligio lo stesso 5; poi N. N. L. offerta L. 100; Tulissi Ubaldo 50; Marini Annibale 50; D. Gio. Batta Benedetti 25.

Il Comitato sentitamente ringrazia additando l'esempio ai cittadini. E' questa la miglior ghirlanda per onorare i morti, il miglior cero per illuminare le genti.

MOGGIO

Il «Giornale di Udine» di martedì p. p. pubblicava una lettera del segretario politico della Sezione fascista di Moggio, rag. Achille Ghioldi, in risposta alle domande che, sullo stesso giornale, il dott. G. Cossettini aveva rivolto all'anonimo autore della corrispondenza con parsa sullo stesso giornale il 22 del mese passato.

Il sig. Ghioldi, premesso che la corrispondenza in parola non era stata scritta né ispirata da lui è tanto meno dai fascisti di Moggio replicava in forma serena agli interrogativi dell'amico dott. Cossettini, ribadendo alcune delle affermazioni che nella corrispondenza citata erano contenute.

In seguito alla lettera del sig. Ghioldi il dott. Cossettini inviava al «Giornale di Udine» una nuova lettera in cui sono esposte serenamente e chiaramente le ultime vicende della situazione politica di Moggio, in rapporto all'attività esplicata dai popolari del luogo.

Così risponde il dott. Cossettini al rag. Ghioldi:

Presentai le mie dimissioni il 15 gennaio sotto la pressione di violenze politiche e la minaccia di ulteriori attacchi ed anche delle speranze che il mio ritorno potesse affrettare il ritorno al ritmo normale della pacifica cittadina di Moggio.

Le ritirai in seguito a sue precise dichiarazioni con le quali mi invitò a formare la amministrazione urgendo togliere il Comune dalla amministrazione straordinaria del Commissario Pre-

fettizio edietro sua assicurazione che non mi sarebbe stato torto un capello. Simile invito lo ebbi anche dall'ill.mo signor Prefetto presente l'on. Fantoni.

I signori liberali che Ella loda per il loro contegno coerente erano stati da noi invitati a conservare i loro mandati. Offrimmo il sindacato e due posti nella Giunta a quei tre che erano riusciti in maggioranza coi nostri voti e si presentavano quindi i più indicati a coprire tale carica avendo raccolto i suffragi da ambe le correnti.

Ricordo a questo punto la istanza di retta all'ill.mo signor Prefetto e dimandata da tutti gli eletti istanza che detiene il signor Ettore Della Schiava) nella quale si chiudeva l'immediato insediamento della amministrazione. Questa istanza implicava la partecipazione dei firmatari alla amministrazione invocata. Invece con mia grande meraviglia dopo poche ore scipi che tale documento non sarebbe stato inoltrato al signor Prefetto perché i firmatari appartenenti al blocco erano stati diffidati a mantenere le dimissioni. Fu allora che decidemmo di assumere da soli la responsabilità del potere.

Nessune ambizioni da parte mia di assurgere a fama di amministratore comunale, ma il solo desiderio di collaborare per il bene del paese a fianco di tutte le persone animate da buona volontà, prime fra le quali quelle nate e cresciute a Moggio senza nessuna pretesa di dettare leggi ad alcuno né di escludere alcuno come si è tentato di fare sul mio nome.

Per quanto riguarda le trattative coi fascisti desideravo averli in consiglio per la pacificazione del paese e ci compiaciamo che adesso ne facciamo parte, piacenti che il signor Ferdinando Tavoschi, persona stimata da tutto il paese, abbia insistito nelle dimissioni.

La ringrazio sentitamente, amico Ghioldi, dello sforzo che ella fa per convincermi che le mie paure sono inadeguate e le sarei più grato ancora se mi diceste a che punto esse incominciassero ad essere giustificate.

Quanto al boicottaggio dell'albergo «Leon Bianco» la cosa mi riesce del tutto nuova. Nessun boicottaggio da parte mia per le ragioni da Lei esposte. E' vero che io non frequento quell'albergo come non ne frequento alcun altro ma ciò unicamente per evitare di trovarmi di fronte a persone che non posseggono la sua ben nota lealtà ma gonole rebbero nel cercare provocazioni.

Credo di aver dato esempio sufficiente di calma dinanzi ai fatti successi. Non conservo nell'animo mio astio verso alcuno.

Mi associ a Lei nell'augurio di pace e vorrei che questo voto fosse sentito quanto noi lo sentiamo da tutti i cittadini.

Con inalterata amicizia le stringo cordialmente la mano.

Cossettini Guido.

Nella sua lettera di risposta sul «Giornale di Udine» il rag. Ghioldi aveva un cenno all'Abate di Moggio Mons. cav. Pacifico Belfio che si sarebbe interessato presso di lui per la sostituzione dei nostri tre fascisti trombati anche in giunta, allo scopo di portare la pace in paese.

Chiamato in causa Mons. Belfio risponde ora al rag. Ghioldi con la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Ghioldi,

Nella Sua lettera apparsa nel N. 49 del «Giornale di Udine» Ella fa appello alla mia lealtà, perché riconosca di essere venuto più volte in casa sua dopo le elezioni del dicembre scorso per proporre la sostituzione — anche in giunta — dei tre fascisti rimasti soccombenti. Tale mia dichiarazione dovrebbe servire, come dal seguito della Sua lettera, a suffragare la tesi che i popolari avrebbero giocata i fascisti col farsi assumere la responsabilità del potere sotto il controllo della maggioranza popolare.

Alieno da polemiche, credo tuttavia opportuno mettere le cose nella loro luce esatta, appunto perché ritengo utile questa chiarificazione ardire al paese la pace di cui abbisogna.

Premetto che fui in casa Sua, tante volte quante Ella in casa mia, non precisando per farle la proposta sopra enuncata bensì per discutere con Lei su quanto fosse stato opportuno per il disarmo degli animi, cosa che non può essere tacitata di politteantismo, come vorrebbe il «Giornale di Udine» nel N. 45, mentre rientra nei doveri di ogni sacerdote e cittadino onesto. Essendosi Ella ripetutamente voluto che i popolari avessero, inconfessabilmente messo in tromba il fascio; io le contestai tale intenzione ed in prova Le dissi che avrei proposto di far decadere tre eletti della lista popolare perché venissero rimpiazzati dai fascisti soccombenti. Ella dimentica di dire che con tale sostituzione la lista del blocco sarebbe divenuta maggioranza e che quindi non rimaneva neppure l'ombra di gioco da parte dei popolari, bensì la disposizione a qualunque faccenda del loro rappresentanti pur di dare al paese una amministrazione che avesse potuto reggerne le sorti in un'atmosfera di pace e di sicurezza.

Tanto per dissipare equivoci che possono trabberare dar luogo a inesatta interpretazione delle nostre conversazioni e colla seguente valutazione partigiana del medesimo. Tenendomi ancora a Sua disposizione come subito dopo le elezioni in quante potesse giovare al ritorno della pace sospirata, colla massima considerazione me e professore, devotissimo Mons. Pacifico Belfio.

PORDENONE

Una Medaglia d'Oro assunta dal Municipio di Pordenone. — La medaglia d'Oro Giuseppe De Carli è stata assunta da ieri dal Commissario Prefettizio delle Assistenti dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico. La nomina, di pieno gradimento della cittadinanza che ama ed ammira gli eroici fratelli De Carli legati a Pordenone da numerose amicizie, costituisce un atto opportunissimo di cui va data lode incondizionata all'avvocato Mazzerelli.

Il corpo dei Vigili Urbani ricostituito. — Il Commissario Prefettizio avvertito Ghino Mazzerelli, in seguito alla gradatoria fissata dall'apposita Commissione, ha proceduto ieri alla ricostituzione del Corpo dei Vigili con le seguenti nomine: Capo Guardia Pez Santa, Vigili Barbesin Giovanni, Sfreddo Celestino, Sfreddo Antonio, Mazzon Giovanni, Babuin Luciano, Ferraro Germano.

Giovinetta recisa. — Colpito da repentino male è deceduto a soli sedici anni, stamane, Luigi Figini figlio del proprietario del Bar Figini.

Alla famiglia desolata vivissime condoglianze.

SOLIMBERGO

Da qualche tempo l'amatissimo nostro parroco, Mons. Pietro Coisso, Vostro foraneo, ha terminato ottant'anni.

Nonostante la sua rispettabile età, l'amatissimo Monsignore è ancora sano e robusto, pieno di vita ed attende con l'energia di un giovane a tutti suoi doveri. Egli disimpegna con precisione e diligenza.

Da circa cinquant'anni trovasi nella nostra parrocchia, dove è altamente apprezzato per il suo zelo, per il suo cuore generoso e per il santo bene che Egli ha fatto in mezzo a noi.

Non c'è dolore nel nostro paese, cui il nostro carissimo Monsignore non partecipi, portando sempre dappertutto un raggio di luce e la sua parola di conforto e di speranza.

L'ottimo Monsignore è poi diventato popolare in tutti i paesi del nostro distretto dove grandemente stimato per la sua bontà e per quei suoi modi affabili che gli attirano le simpatie di tutti senza distinzione di persone e di partiti.

Il Signore ci conservi ancora a lungo l'amato nostro pastore e gli conceda una vita ancor più lunga di quella della venerata sua zia, perchè possa ancora difendere e conservare in mezzo a noi quei principi cristiani, che sono base di civile grandezza ed esponenti di bergine virtù.

MAIANO

Gli spari di Fabbro. — Nella sera dell'altro ieri il giovanotto Fabbro Antonio d'anni 25 si divertì a spararsi sulla via a Susans due colpi di rivoltella contro i fili del telegrafo provocando naturalmente lo spavento nella popolazione. Il mattino seguente il don chiosciottoso uomo pasti per la Francia si sciolse.

SAURIS

Lutto di un amico

Ieri cessò di vivere nell'età di ottantadue anni il caro e stimato sig. Andrea Minigher padre dell'amico don Giuseppe Minigher amministratore del lo stabilimento tipografico S. Paolino di Udine.

Uomo di carattere adamantino e di nobile cuore, il sig. Andrea spese tutta le sue energie per il bene della famiglia e copri numerose cariche pubbliche. Lascia in tutti il più vivo e caro ricordo. Alla famiglia colpita oggi da tanta sventura le nostre condoglianze alla quale si associa con vivo dolore anche il Friuli ricordando il conforto unico e la sublime speranza che da lui ripartiva di Cristo.

POZZUOLO

Arresti

L'altra sera i R.R. C.C. procedettero all'arresto di certi Peruggino Giovanni d'anni 35, Novello Lino d'anni 32 e Belfio Gioachino d'anni 34 che cantavano in coro *Bandiera Rossa* e insultavano il Governo.

Brevi dalla Provincia

A Canale ci fu domenica l'inaugurazione solenne della prima scuola statale con l'intervento di numerose autorità e rappresentanze.

PASIAN Schiavonesco

una perquisizione. — I carabinieri acquisiscono l'abitazione di certo Nobi Armenegildo d'anni 60 e rinvennero fucile, pugnali e baionette lo denunciano per detenzione abusiva di armi. Il Nobile si trova in Francia a la-

FAGAGNA

anche uscirono in espressioni poco reverevoli al governo e perchè ritenuti

GORIZIA

Costituzione del Sindacato Orchestrale. L'intervento di tutti i filarmonici residenti a Gorizia, si fu domenica costituzione ufficiale del sindacato orchestrale nazionale.

Neo cavaliere

Con vivo piacere apprendiamo che in questi giorni il dott. Giuseppe Marocco, vice commissario di P.S. della nostra città, è stato insignito della croce di Cavaliere. L'onorificenza giunge ben meritata al valente funzionario, uno dei più giovani vice commissari d'Italia. Al neo-cavaliere le felicitazioni del nostro giornale.

A proposito di una frase

Dedicato al "Corriere di Gorizia,"

Riceviamo e pubblichiamo: Martedì 27 corr. un articolo infamante contro la mia persona intitolato: L'italofobia di un prete. In risposta credo miglior cosa riportare semplicemente e testualmente l'introduzione del mio discorso tenuto domenica scorsa a S. Ignazio che ha dato occasione a quell'articolo e lasciare all'intelligenza e coscienza dei cittadini di formarsene un giudizio. Nota subito che per disgrazia dell'articolaista l'introduzione la ho tolta testualmente dalla Rivista di Studi Missionari (stampata a Bergamo. Via S. Antonio 11, anno V n. 3-4 pp. 190) scritta dal P. Attilio Garre, delle Missioni estere di Milano (che sia un austriaco anche lui?), ottimo patriota.

Una bara fu scelta — fra le molte che tante giovani vite racchiudono sul Corso tribolato, nella grasse pianura dell'Isosno e del Piave, sulle alte vette trentine — e, fra una folla immensa di popolo acclamante e singhiozzante, percorse le città d'Italia e fu sepolta a Roma. Era l'estremo collettivo doveroso tributo che la Patria rendeva a tutti i suoi morti, e quella bara era il simbolo d'una lotta per la Patria terrena, di eroismi sconosciuti e di sacrifici multiformi. Era com movente e doveroso quel tributo della Patria reso a tutti coloro che hanno fatto il loro dovere per la Patria. Passeranno cento anni e già molte cose si saranno mutate. Passeranno i secoli, e che resterà dell'apoteosi?

A chi legge con attenzione la storia, e vede l'accumularsi e il dissolversi delle razze e delle nazioni — come nemi di nuvole che or s'accavallano minacciose e paiono eterne ed or si dileguano — la risposta purtroppo non può essere dubbia: copri i fasti e le tombe arena ed erba.

Sono passati trecento e 70 anni; l'Europa ha cambiato molte volte faccia; e le nazioni le loro capitali; ed i popoli i villi, le loro costumanze; Roma stessa, l'eterna, quanto e quante volte ha mutato! Ma qualcosa in Roma non subisce le vicissitudini dei tempi, qualcosa nel mondo perdura e cresce gigante; è la gloria dei Santi. E fra essi, è meraviglioso il considerare come a tre secoli e più di distanza, sia cresciuto nella gloria. Uno... S. Francesco Saverio.

Seguiva la vita, i meriti ed i miracoli del Santo, in fine si parlò della Reliquia e dei prodigi operati in sua presenza col l'invito ad intervenire alla processione del lunedì senza far neppure cenno al Milite Ignoto.

Dove c'è il paragone sciocco fra la «Reliquia» del Santo ed il Milite Ignoto? C'è bensì un paragone fra la più grande «gloria» che gli uomini vendono agli uomini e la «gloria» che Iddio rende ai Santi nei loro bisogni. Quella coll'andar dei secoli e col tramontar delle nazioni tramonta purtroppo inesorabilmente, questa di Dio mai per esempio quella di S. Pietro da quasi 2000 anni in qua.

Si comprende subito che l'autore dell'articolo non era presente alla mia predica e che l'informatore ha travisato palesemente il mio pensiero. Ho scelto appositamente l'esempio della gloria resa al Milite Ignoto perchè attuale, perchè la somma resa dal mondo ad un uomo, che è simbolo supremo della gloria italiana e perchè i Goriziani ne furono testimoni. Secondo voi io dovevo portare come esempio la gloria tramontata dell'Imperatore Francesco Giuseppe?

Io credo che la gloria resa al Milite Ignoto non potrà mai paragonarsi con quella resa ad un imperatore qualsiasi. Al rimanente degli impropri al mio indirizzo rispondo: Come italiano amo l'Italia e come sacerdote amo l'Italia cattolica, satollo a dispetto di quei pochi cattivi, calunniatori, invidiosi e settari che infestano la nostra città a danno della Patria.

Dott. Luigi Forar.

UN BREVE COMMENTO

Non è la prima volta che il mezzo foglio goriziano, diretto non si sa precisa-

L'Assemblea dell'Edera Sportiva

Tutti i soci sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà il giorno 2 marzo p. v. in sede sociale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza. Data l'importanza dell'argomento, si raccomanda di non mancare.

Teatri e Cine

Al nostro Verdi. — Domenica 4 marzo avrà luogo l'attesa unica rappresentazione dell'opera l'Onbra di Flotsw. L'atteso è vivissima, essendo l'opera del compositore tedesco nuova per Gorizia. L'orchestra sarà diretta dal maestro Arturo Prati. Principali esecutori saranno Lina Pasini, Amelia Girardi, Aristide Aureschi, Carlo Pessina.

Cinema Edison. — Venerdì 2 marzo «O' MUNACELLO» grandiosa film di avventure napoletane col celebre artista «NANO». 4 atti sorprendenti. Da sabato a lunedì 5 marzo «GALATEO» spettacolo popolare, al quale nessuno deve mancare. Programma di grandi sorprese.

Imperatore rivolto al Vice Re d'Italia, suo figliastro Eugenio, gli disse: cosa avete pensato per Gradisca. Rispose il Vice Re: si pensa di metterci una Vice-prefettura. Bene, ripigliò l'imperatore; e rivolto al Prefetto di Udine Somenzani: sig. Prefetto, disse, dia dunque tutto mano a questo affare. I deputati resero il dovuto grazie all'imperatore, furono congedati ripieni di contentezza per una sì graziosa promessa, che per altro (dice la cronaca) vi è dubbio se verrà a verificarsi.

Non così nel caso nostro del 1922. La Sottoprefettura venne mantenuta e confidiamo si manterrà. Il 17 gennaio 1808 Gradisca ebbe la visita del Prefetto di Udine sig. Somenzani. Eecone i particolari. Il Prefetto, come detto, arrivò inaspettatamente verso le ore 6 della sera. Avuto l'avviso soltanto mezz'ora prima di tale arrivo, si allestirono diverse carrozze per incontrarlo. Il parroco con suo uginio Franc. Carlo Bar. de Baselli in una carrozza l'incontrarono verso la casa Viola sulla strada di Romans; ne seguivano delle altre. Il Prefetto col suo seguito scese in casa Broili in piazza, ove era preventivamente invitato. La città fu illuminata alla meglio. Egli si recò in Teatro, illuminato a giorno con cera, ove fu un'accademia, indi una farsa francese, recitata dall'ufficialità del Reggim. 106. La mattina seguente alle ore 7 si portò sino al ponte di Gorizia; nel ritorno verso le ore 10 fu incontrata alla Grotta da circa 6 legni. Arrivato a Gradisca visitò tutti i luoghi pubblici, gli uffici, il convento dei Serviti, le Caserme del Castello e quella sopra la porta di Gorizia, Monte di Pietà, l'Ospitale, restando molto soddisfatto. Pranzò in casa Broili e verso le 4 pom. partì per Cormons accompagnato da 6 legni, tra gli evviva ed il suono delle campane.

Così la cronaca. Ho ragione quindi di ripetere: nihil sub sole novis.

VILLA VICENTINA

Luttuoso avvenimento in canonica. — La sorella del nostro zelante e pio parroco, Teresina Ballaben, che da diversi giorni si trovava a Montefcone per assistere la cognata ammalata, col pita da pleurite cessava di vivere quasi improvvisamente a solo 38 anni di età. La vecchia mamma, la buona signora Lucia vedova Ballaben, pure gravemente ammalata, attendeva in quella mattina la diletta figlia Teresina, ed ignara della gravissima perdita, la attende ancora, la attende... Questo fatto, impressionò vivamente tutto il paese. I funerali ebbero luogo sabato e riuscirono solenni, imponenti. Seguivano il feretro il fratello Don Francesco i parenti, tutti i capi-famiglia di Villa Vicentina.

All'amico carissimo Don Francesco e desolata famiglia le nostre condoglianze più sentite.

CERVIGNANO

Domenica prossima 4 marzo una compagnia drammatica cervignanese diretta dall'esimio capitano di finanza, Signor Bottino, darà una grandiosa rappresentazione pro erigendo Asilo Infantile.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano. Rendita 76.90; Banca d'Italia 150.39 Banca Commerciale 945; Credito Italiano 723; Banco di Roma 104.

CAMBI — Parigi 126.75; New York 20.95; Berna 389; Berlino 0.09; Amsterdam 820; Bukarest 9.25; Paga 61.70; Vienna 0.02.85; Bruxelles 111.

Diario Sacro. Venerdì, 2 Marzo — S. Simplicio papa — S. Ceade — S. Lucio — S.S. Giovinio e Basileo.

Sabato, 3 Marzo — S. Cunegonda — S. Tiziano — S. Masino — S. Anselmo.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine) UDINE - TRIESTE Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55. Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5. UDINE - VENEZIA Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50. UDINE - TARVISIO Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40. Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40. UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*. Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4. UDINE - CIVIDALE Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10. Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19. (*) Soppressi la domenica. Partenze da Udine Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20. UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. Arrivi a Udine A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30. Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

Nel pomeriggio avrà luogo la visita fra altro, della casa di ricovero, dell'Istituto Magistrale e dell'Orfanotrofio.

Noi diamo finora il benvenuto all'illustre sig. Prefetto e ci teniamo altamente onorati della di lui visita, perchè ci darà occasione di attestare i nostri sentimenti di leale sudditanza e di devoto attaccamento al R. Governo ed alla Patria, l'Italia.

Cambiano i tempi, ma gli nomi ripetono le medesime aspirazioni. A Nata le una deputazione comunale si recava a Roma per chiedere il mantenimento della Sottoprefettura. Or bene volgiamoci indietro all'anno 1807 e troveremo l'osteso avvenimento. Ecco ciò che ci riferisce la Cronaca locale.

L'imperatore dei Francesi e R. d'Italia Napoleone Bonaparte doveva venire a gradisca per fare una generale rivista delle truppe residenti in questa provincia. La rivista doveva aver luogo nelle campagne di Mariano, e nella casa di Freifeld stvasi preparando un rinfresco. Causa l'insistente pioggia la rivista non ebbe luogo a Gradisca, ma a Palmanova, ove visitò le nuove fortificazioni. La sera del 10 Dicembre ritornò a Udine, ove si recarono tre Deputati di Gradisca, cioè Franc. Carlo Bar de Baselli, Antonio de Salamanna, e Carlo de Conelli per raccomandare all'imperatore questa città, supplicandolo, che destinasse in Gradisca una Vice Prefettura. Ottenuta l'udienza ed ossequiata Sua Maestà a nome di questo Distretto Gradiscano, raccomandarono questa città.

Imperatore rivolto al Vice Re d'Italia, suo figliastro Eugenio, gli disse: cosa avete pensato per Gradisca. Rispose il Vice Re: si pensa di metterci una Vice-prefettura. Bene, ripigliò l'imperatore; e rivolto al Prefetto di Udine Somenzani: sig. Prefetto, disse, dia dunque tutto mano a questo affare. I deputati resero il dovuto grazie all'imperatore, furono congedati ripieni di contentezza per una sì graziosa promessa, che per altro (dice la cronaca) vi è dubbio se verrà a verificarsi.

Non così nel caso nostro del 1922. La Sottoprefettura venne mantenuta e confidiamo si manterrà.

Il 17 gennaio 1808 Gradisca ebbe la visita del Prefetto di Udine sig. Somenzani. Eecone i particolari. Il Prefetto, come detto, arrivò inaspettatamente verso le ore 6 della sera. Avuto l'avviso soltanto mezz'ora prima di tale arrivo, si allestirono diverse carrozze per incontrarlo. Il parroco con suo uginio Franc. Carlo Bar. de Baselli in una carrozza l'incontrarono verso la casa Viola sulla strada di Romans; ne seguivano delle altre. Il Prefetto col suo seguito scese in casa Broili in piazza, ove era preventivamente invitato. La città fu illuminata alla meglio. Egli si recò in Teatro, illuminato a giorno con cera, ove fu un'accademia, indi una farsa francese, recitata dall'ufficialità del Reggim. 106. La mattina seguente alle ore 7 si portò sino al ponte di Gorizia; nel ritorno verso le ore 10 fu incontrata alla Grotta da circa 6 legni. Arrivato a Gradisca visitò tutti i luoghi pubblici, gli uffici, il convento dei Serviti, le Caserme del Castello e quella sopra la porta di Gorizia, Monte di Pietà, l'Ospitale, restando molto soddisfatto. Pranzò in casa Broili e verso le 4 pom. partì per Cormons accompagnato da 6 legni, tra gli evviva ed il suono delle campane.

Così la cronaca. Ho ragione quindi di ripetere: nihil sub sole novis.

VILLA VICENTINA

Luttuoso avvenimento in canonica. — La sorella del nostro zelante e pio parroco, Teresina Ballaben, che da diversi giorni si trovava a Montefcone per assistere la cognata ammalata, col pita da pleurite cessava di vivere quasi improvvisamente a solo 38 anni di età. La vecchia mamma, la buona signora Lucia vedova Ballaben, pure gravemente ammalata, attendeva in quella mattina la diletta figlia Teresina, ed ignara della gravissima perdita, la attende ancora, la attende... Questo fatto, impressionò vivamente tutto il paese. I funerali ebbero luogo sabato e riuscirono solenni, imponenti. Seguivano il feretro il fratello Don Francesco i parenti, tutti i capi-famiglia di Villa Vicentina.

CERVIGNANO

Domenica prossima 4 marzo una compagnia drammatica cervignanese diretta dall'esimio capitano di finanza, Signor Bottino, darà una grandiosa rappresentazione pro erigendo Asilo Infantile.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano. Rendita 76.90; Banca d'Italia 150.39 Banca Commerciale 945; Credito Italiano 723; Banco di Roma 104.

CAMBI — Parigi 126.75; New York 20.95; Berna 389; Berlino 0.09; Amsterdam 820; Bukarest 9.25; Paga 61.70; Vienna 0.02.85; Bruxelles 111.

Diario Sacro. Venerdì, 2 Marzo — S. Simplicio papa — S. Ceade — S. Lucio — S.S. Giovinio e Basileo.

Sabato, 3 Marzo — S. Cunegonda — S. Tiziano — S. Masino — S. Anselmo.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine) UDINE - TRIESTE Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55. Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5. UDINE - VENEZIA Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50. UDINE - TARVISIO Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40. Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40. UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*. Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4. UDINE - CIVIDALE Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10. Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19. (*) Soppressi la domenica. Partenze da Udine Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20. UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. Arrivi a Udine A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30. Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

CAMBI — Parigi 126.75; New York 20.95; Berna 389; Berlino 0.09; Amsterdam 820; Bukarest 9.25; Paga 61.70; Vienna 0.02.85; Bruxelles 111.

Diario Sacro

Venerdì, 2 Marzo — S. Simplicio papa — S. Ceade — S. Lucio — S.S. Giovinio e Basileo.

Sabato, 3 Marzo — S. Cunegonda — S. Tiziano — S. Masino — S. Anselmo.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine) UDINE - TRIESTE Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55. Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

UDINE - TARVISIO Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40. Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*. Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10. Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19. (*) Soppressi la domenica.

Partenze da Udine Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30. Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

Così la cronaca. Ho ragione quindi di ripetere: nihil sub sole novis.

VILLA VICENTINA

Luttuoso avvenimento in canonica. — La sorella del nostro zelante e pio parroco, Teresina Ballaben, che da diversi giorni si trovava a Montefcone per assistere la cognata ammalata, col pita da pleurite cessava di vivere quasi improvvisamente a solo 38 anni di età. La vecchia mamma, la buona signora Lucia vedova Ballaben, pure gravemente ammalata, attendeva in quella mattina la diletta figlia Teresina, ed ignara della gravissima perdita, la attende ancora, la attende... Questo fatto, impressionò vivamente tutto il paese. I funerali ebbero luogo sabato e riuscirono solenni, imponenti. Seguivano il feretro il fratello Don Francesco i parenti, tutti i capi-famiglia di Villa Vicentina.

CERVIGNANO

Domenica prossima 4 marzo una compagnia drammatica cervignanese diretta dall'esimio capitano di finanza, Signor Bottino, darà una grandiosa rappresentazione pro erigendo Asilo Infantile.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano. Rendita 76.90; Banca d'Italia 150.39 Banca Commerciale 945; Credito Italiano 723; Banco di Roma 104.

CAMBI — Parigi 126.75; New York 20.95; Berna 389; Berlino 0.09; Amsterdam 820; Bukarest 9.25; Paga 61.70; Vienna 0.02.85; Bruxelles 111.

Diario Sacro. Venerdì, 2 Marzo — S. Simplicio papa — S. Ceade — S. Lucio — S.S. Giovinio e Basileo.

Sabato, 3 Marzo — S. Cunegonda — S. Tiziano — S. Masino — S. Anselmo.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine) UDINE - TRIESTE Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55. Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

UDINE - TARVISIO Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40. Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*. Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10. Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19. (*) Soppressi la domenica.

Partenze da Udine Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. Arrivi a Udine A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30. Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

Così la cronaca. Ho ragione quindi di ripetere: nihil sub sole novis.

Oggi alle ore 4, nella natia Sauris (Carnia), cessava di vivere

MINIGHER ANDREA

d'anni 82

Ne danno addolorati l'annuncio le moglie, i figli Don Giuseppe, Pietro, Lorenzo, Osvaldo, Agostino, Pasquale, Veronica, i nipoti, le nuore ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sauris il giorno 2 Marzo. La presente serve di partecipazione personale. Sauris, 1 Marzo 1923.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

ASSUMEREI disegnatore edile aiuto contabile. Referenze, pretese, Cassetta 687 D. Unione Pubblicità Udine

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

LA MECCANOGRAFICA

di A. DE CAMPO

Riparazioni Macchine per scrivere — Pezzi di ricambio — Accessori — Copisteria a macchina. Tel. 2-95 - Piazza V. E. 7, 1° piano - Udine.

Gasa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della laccimazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.60. Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE SEMPRE LE PASTIGLIE VALDA GENUINE che non possono essere vendute che in SCATOLE portanti il nome VALDA

Se vi si propone: UN RIMEDIO SUPERIORE, UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO UN RIMEDIO A MIGLIOR MERCATO CIÒ È A VOSTRO DANNO PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE usate sempre LE VERE PASTIGLIE VALDA

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

Ottomane meccaniche da L. 250 in più

UDINE

La commemorazione dei caduti in Africa

Ieri alle ore 10, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Adua la Società Reduci d'Africa commemorò i caduti di tutte le battaglie sul suolo africano deponendo nel Pantheon in Piazza Vittorio Emanuele una corona di alloro. Presenziarono alla cerimonia il Prefetto march. Carandini, il colon. Trivulzio, cap. Pilotti, colon. Sindici, cav. Caneva, cav. Casoli per i Combattenti, cav. Fossati per i Mutilati e altri numerosi. Intervenero pure le associazioni Veterani e Reduci, Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, Federazione Arditi, Volontari Ciclisti, ex Carabinieri, Tiro a Segno, Esploratori Nazionali ed altre; La cerimonia si iniziò con un commovente e alato discorso del valoroso capitano Carlo Pilotti, già ferito sulle ardenti sabbie africane e che partecipò a numerosi combattimenti: Adua, Abba Garima e altri. Ricordò i prodi combattenti di Africa, i loro sacrifici e sciolse a loro un inno di riconsegna imperitura.

Quindi il marchese Carandini rievocò le più gloriose date, esaltò i Caduti nelle battaglie contro i selvaggi nemici, elevò ai morti gloriose un pensiero commosso e dopo il saluto delle bandiere la cerimonia commemorativa si chiuse.

Fra le tante rievocazioni tristi e gloriose che ci affollano le menti in questa data commemorativa non vogliamo tacere di una caratteristica.

A Firenze nella Caserma del 69 fantedia c'è ancora una strana decorato che in tutte le riviste precede il reggimento con la sua bella medaglia in mostra: un mulo, il vecchio mulo del 69, che partecipò modestamente alla sanguinosa battaglia di Adua e che riuscì a fuggire alla cattura con i pochissimi superstiti gloriosi. Purtroppo, questo che è forse da molti ignorato.

Corso d'istruzione premilitare

Gli allievi premilitari del corso 1923, che hanno frequentati i corsi premilitari a quello 1922 e che sono in possesso del certificato d'idoneità rilasciato dalla competente autorità Militare, per poter partecipare ai vantaggi, che il Ministero della Guerra, ha fissato per gli iscritti alla classe 1903, dovranno subito presentare alla Direzione del Corso 1923, presso l'Ufficio di Segreteria, in Via Teatri, sede della Società di Tiro a Segno, il certificato, sul quale apposta Commissione incaricata, dovrà apporre, previ gli opportuni accertamenti, dichiarazione di conferma di cui alla notifica 3 del 1920.

Asta di cavalli

Si porta a conoscenza degli interessati che il giorno 16 marzo alle ore 10, nella Caserma dei Reali Carabinieri di via Istituto in Trieste, avrà luogo un'asta pubblica di N. 9 cavalli di riforma.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale Camera di Commercio.

Comitato di Patronesse per la Fiera Pasquale

Come abbiamo annunciato e come è nella tradizione, questa Pasqua avrà luogo una «Grande Fiera di Beneficenza» a favore dei concittadini più miseri e più degni di fraterno soccorso.

A maggior decoro e a garanzia della piena riuscita di questa Festa della carità, il Consiglio Esecutivo ha deliberato di costituire un «Comitato di Signorine Patronesse». A questo scopo vi sarà una riunione il giorno di Sabato 3 marzo p. v. alle ore 17 nelle sale della Loggia Municipale.

Un nuovo sindacato

Si è costituito il sindacato fra il personale interno dei teatri e cinematografi che è presieduto dal maestro Mario Mascagni.

I TABACCAI

Ricordino che sabato 3 Marzo, alle ore 2 pomeridiane, nella Sala delle Audienze (Palazzo Tribunale) si terrà un'adunanza Provinciale, svolgendo il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sulla nuova legge;
2. Agitazione contro il pagamento canone anno 1918-1919 richiesto con recente disposizione Ministeriale;
3. Varie.

Nessuna manchi.

LA PRESIDENZA

Rivista quadrupedi

Ieri si sono iniziate in Piazza Umberto I, come da preavviso, da parte dell'Autorità Militare, le operazioni inerenti alla rivista dei cavalli e muli residenti in questo comune.

Non tutti i proprietari di quadrupedi hanno ottemperato all'ordine di presentazione, e si avvertono pertanto gli interessati che hanno ricevuto l'apposito avviso a mezzo del Comune a presentarsi puntualmente nel giorno ed ora stabiliti.

Tale obbligo di presentazione si estende pure a coloro che possiedono cavalli e muli non hanno ancora fatta la prescritta denuncia all'Ufficio Anagrafico.

Ai contravventori saranno applicate le multe stabilite dal Regolamento vi-

gente sulle requisizioni che vanno da un minimo da L. 20 ad un massimo di L. 1000.

Università Popolare

Programma per il mese di marzo 1923 dei Corsi di cultura generale che verranno svolti Venerdì 2 — Dott. C. Belavitis - Il corpo umano: sistema nervoso centrale (con proiezioni). Martedì 6 — Prof. C. Fabbri - Astrofisica del sole (con proiezioni - II lezione). Venerdì 9 — Dott. prof. G. Calligaris - Il corpo umano: sistema nervoso periferico a organi dei sensi (con proiezioni). Martedì 13 — Prof. R. Lazzarini - Il problema religioso e il pensiero moderno. Venerdì 16 — Dott. prof. A. Varisco - Il corpo umano: ghiandole a secrezioni interne (con proiezioni). Martedì 20 — F. Fattorello - Alessandro Manzoni. Venerdì 23 — Dott. A. Pozzo - Nel mondo degli invisibili (con proiezioni - I lezione). Martedì 27 — Prof. E. Corradi - Educazione fisica. Venerdì 30 — Dott. A. Pozzo - Nel mondo degli invisibili (con proiezioni). Molte delle lezioni tenute all'Università Popolare vengono pubblicate, sotto gli auspici di questa, in una collana edita dalla Libreria Carducci in Via Cavotti.

Trattoria Comunale

Questa mattina: Riso e fagioli; Uova in fughetto, pesce o cotichino con contorno.

Sera: Pasta in brodo; Polpette di carne con contorno.

Il mercato di ieri

In Piazza Umberto I il mercato fu di scatenamente movimentato. I prezzi si mantennero elevati, ma non si conclusero molti affari. Funzionò la revisione militare dei quadrupedi per il solito censimento. I suini hanno segnato i seguenti prezzi: da latte da 130 a 180, da allevamento da 400 a 520.

Cereali. — Grandturco giallo nuovo al quintale da L. 94 a 96; granoturco bianco nuovo da 88 a 92; cinquantino da 83 a 88; avena 90.

Ortaggi. — Patate lire 65 a 75; radicci dolci 170, cipolla 40 a 60; radichio 100 a 250; rosso 300; indivio 75 a 90; spinacci 180 a 230; cavolfiori 0.30 a 0.60 l'uno; broccoli 0.25 a 0.30; verze 0.40 a 0.50; brovada 40 a 50 lire al quintale.

Fruita. — Castagne 35 a 50; mele da 75 a 200; fichi secchi 170 a 300; nocciolo 300 a 400; aranci 50 a 80; mandarini 100 a 170; susine secche 300 a 400; limoni 0.05 e 0.07 l'uno.

Generi alimentari. — Uova 0.45 l'una burro naturale 18, burro misto 15.

Formaggio fresco di lattaria 12, emmenthal 14, baccala fresco 4 a 5, salicice 12, cotichini 12, cranti di Salisburgo 1.80, olio da tavola 6 il litro, olio puro di oliva 8 olio Sasso da chilo 9.20.

Cinema Teatro Cecchini

Da questa sera si proietterà la meravigliosa film d'avventure eroicomiche **SCALABRINO**

interprete l'indimenticabile Scalabrin nella grandiosa film Il Ponte dei sospiri.

La più grande ed assoluta novità. Cla morosissimo successo.

Scelto accompagnamento orchestrale. Prossimamente: *I tre Moschettieri*.

Ad ogni spettatore viene distribuito *Gratis* un tagliando numerato per concorrere alla vincita dei vistosi premi della Film della Fortuna.

Spicciolate di Cronaca

Ancora un duello alla sciabola ebbe luogo ieri l'altro nel castello dei conti Erangipani a Porpetto fra il dott. conte Odetti Francesco e lo studente universitario Preind Enrico di Udine. Rimase ferito al torace il conte Odetti, e lo scontro cessò senza però la riconciliazione degli avversari.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Certo De Fazio Luigi fu Luigi da Pavia di Udine nominato, durante l'invazione Capovilla, deve rispondere d'abuso di peculato, concessione e minacce. Viene assolto per insufficienza di prove.

IN PRETURA

Oltraggia i carabinieri

Il 1 febbraio corrente alla nostra stazione certo Gover Umberto oltraggiò i RR. CC. di servizio: si busca 1 mese e 10 giorni di reclusione.

Tre "tose", di Trieste

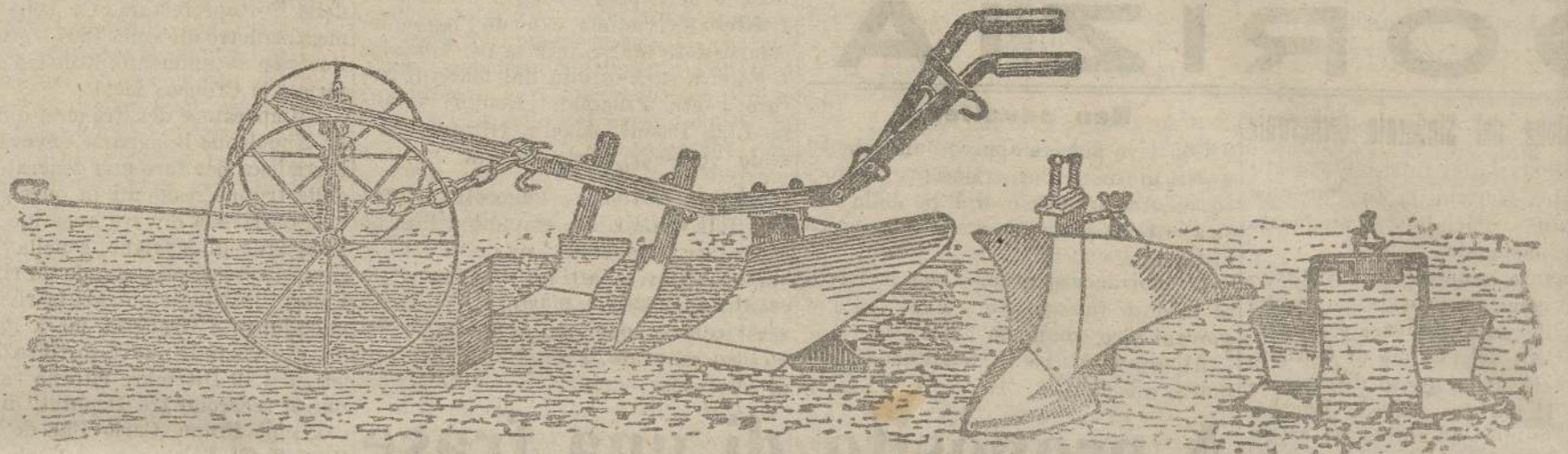
Molto intraprendenti le demamoiselles! Rubarono pezze di stoffa e seterie per varie migliaia di lire alla Cooperativa Combattenti, a quella Milanese e alla ditta Enrico Boschian. Sono certe Gaslovich Antonia, Mosizza Maria e Appel Irene di Trieste. La Gaslovich è condannata a tre mesi di reclusione e le altre due a due mesi. Dif. avv. Giglio

— * * * —
Dott. E. De Giorgio - *Dirlett. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolo - UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

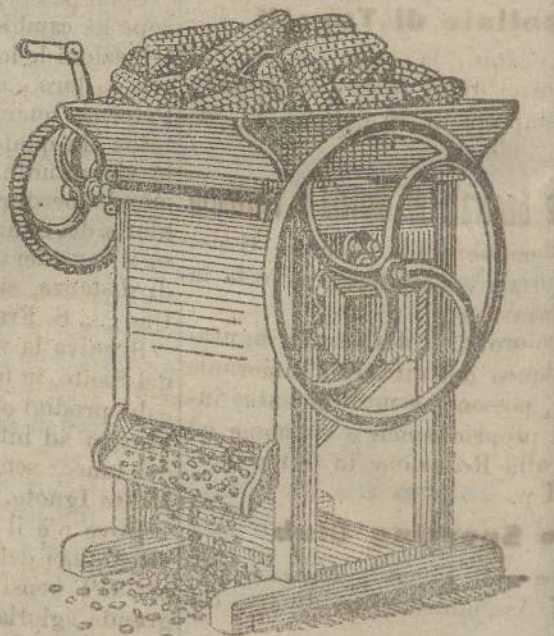
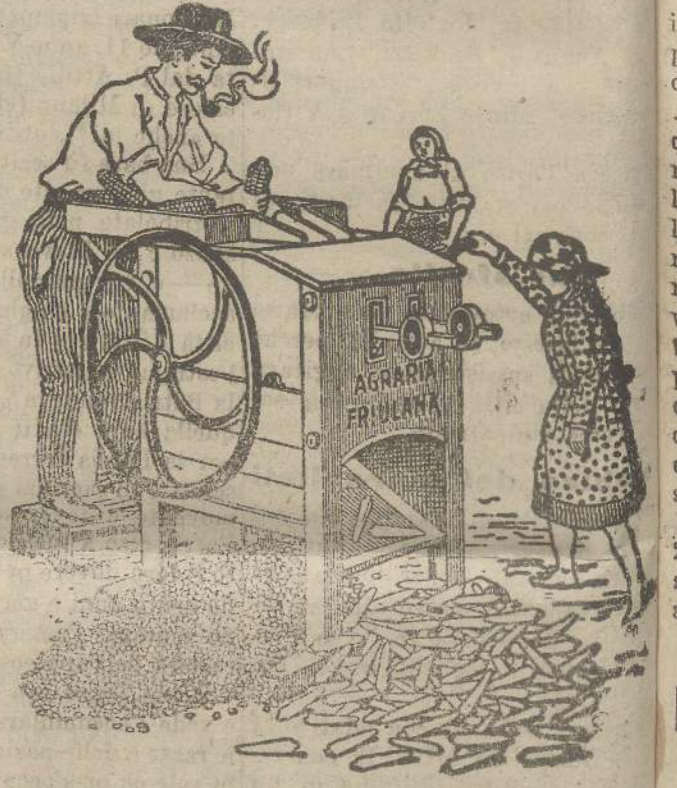
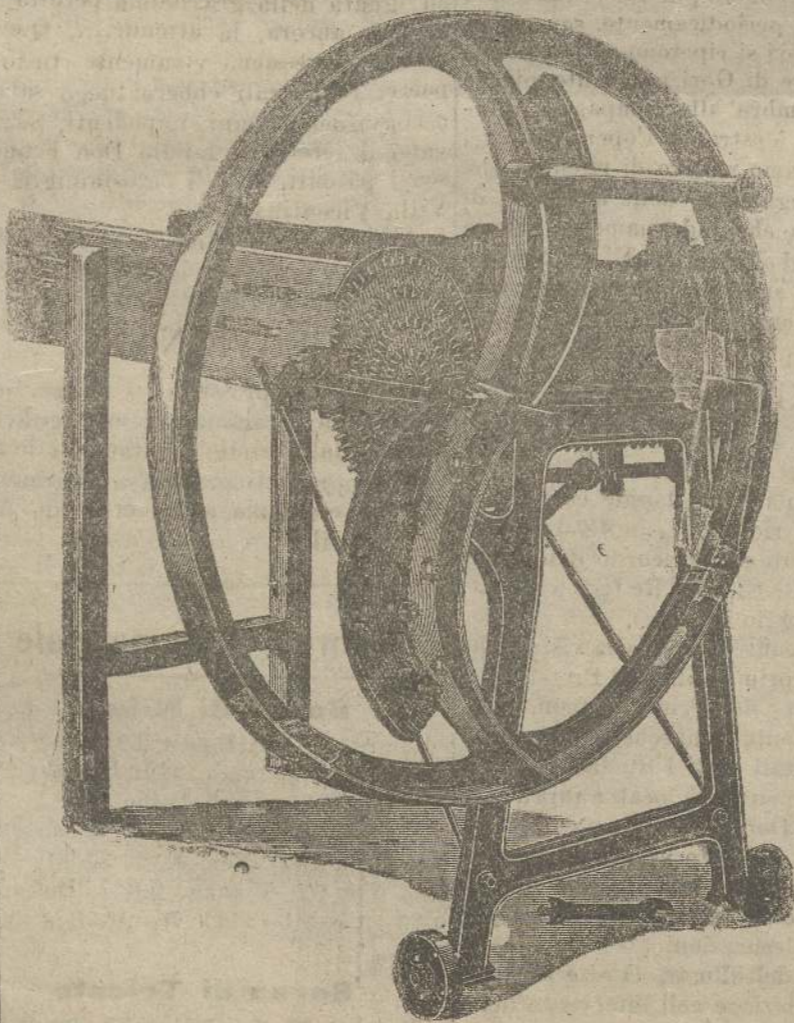
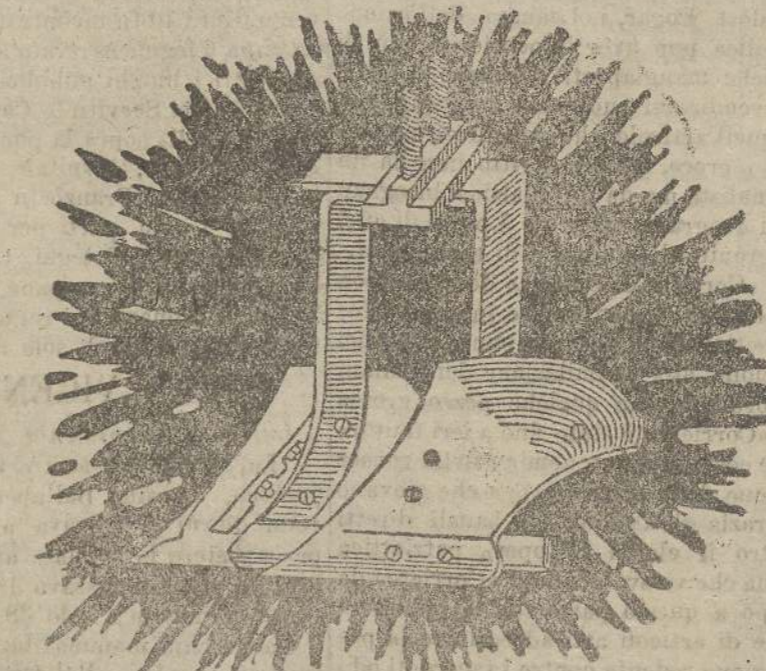
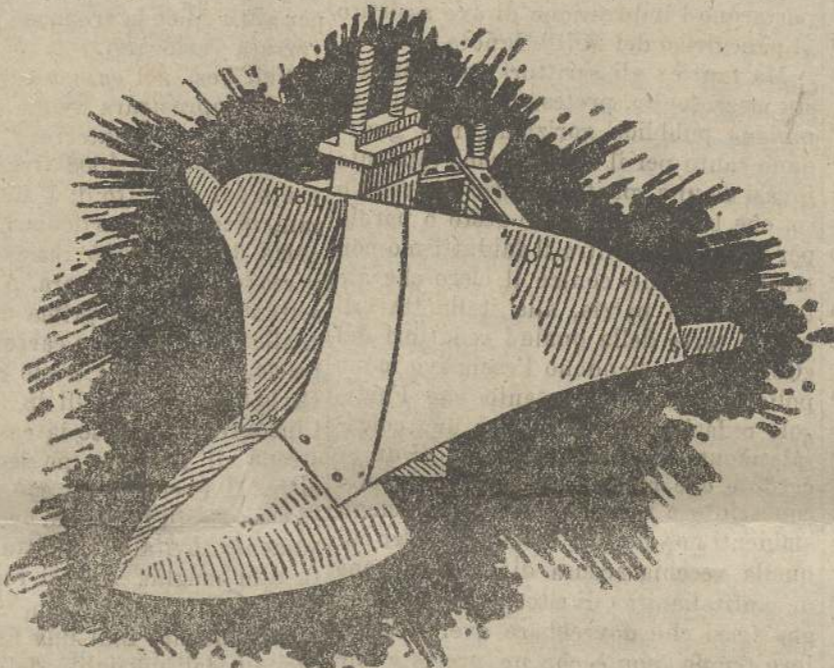
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciai) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

A R A T R I



SGRANATORI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.